

**Alla cortese attenzione di  
Dott.ssa Luisa Todini  
Presidente Poste Italiane spa  
Presidente Poste Insieme Onlus**

**Oggetto: in riferimento al Comunicato del 22 novembre u.s.**

Roma, 28 novembre 2016

Cara Presidente,

io e tutti gli associati di "A Roma, Insieme - Leda Colombini" ci riconosciamo interamente nelle parole ferme ed accorate da Lei pronunciate a Roma il 22 novembre u. s., in riferimento alla non ancora apertura, nel quartiere Eur, della Casa Famiglia Protetta, già del tutto attrezzata per ospitare alcune madri detenute con i loro bambini, che ancora sono recluse entro le carceri.

Avere intitolato a Leda Colombini questa casa famiglia è stato per la nostra Associazione ed è motivo di onore; è parimenti forte e senza riserva l'impegno nostro, dimostrato quotidianamente dall'azione dei nostri volontari, affinché questo obiettivo di civiltà (si tratta di una forma concreta di umanizzazione della pena e di riconoscimento innanzitutto dei diritti dell'infanzia) non venga svanito ed offeso.

Lungaggini e sordità burocratiche non trovano alcuna giustificazione. Come non è ammissibile che i bambini oggi reclusi non possano frequentare gli asili esterni, per mancanza di un servizio di trasporto.

É inspiegabile che il percorso accidentato di applicazione della legge n. 62 del 2011 (sono quasi sei anni dalla sua emanazione...) viva ancora oggi questo capitolo di inerzie e di omissioni.

Stia certa, cara Presidente, che in noi troverà nei prossimi giorni sostegno ed impegno per l'immediata apertura della Casa di Leda.

Cordialmente,

Gioia Cesarini Passarelli  
Presidente

